



Al Direttore Regionale per la Lombardia
Al Direttore della sede di Lodi
e p. c. al Direttore Generale

La RSU di sede congiuntamente alle OO.SS. in calce (CISAL e CISL sono momentaneamente assenti per ferie), chiede ragguagli in merito alla notizia di un'assegnazione, previo comando, all'agenzia di Sant'Angelo Lodigiano di una lavoratrice proveniente dall'Inpdap di Lodi.

Se la notizia risponde al vero, riteniamo il fatto estremamente grave, poiché immotivato e sospetto di "favoritismi clientelari", oltretutto, lesivo degli interessi di tutti quei colleghi INPS, che da anni aspettano di essere trasferiti alla sede di Lodi e all'agenzia di Sant'Angelo Lodigiano, come si evince anche dalla graduatoria della mobilità regionale vigente. Rileviamo che riguardo all'Agenzia di Sant'Angelo Lodigiano non sussistono i presupposti di eccezionalità previsti dall'istituto del "comando" per riconosciute esigenze di servizio, né la lavoratrice destinataria del provvedimento, risulta avere speciali competenze professionali. Al contrario più volte la direzione di sede ha illustrato a queste rappresentanze sindacali, la necessità di trasferire produzione da Lodi e Codogno verso Sant'Angelo Lodigiano, visto il "poco lavoro" e "l'esubero" di personale esistente in quell'agenzia. Di fatto, questo provvedimento metterà, in crisi tutta l'organizzazione del lavoro, creando seri problemi di obiettivi, "standard produttivi" ecc.. Diventa quindi evidente la "pretestuosità" del comando in oggetto, che sembra rispondere a logiche che poco hanno a che fare con gli interessi della sede di Lodi e delle sue agenzie. Nell'amministrazione e nella sede di provenienza della lavoratrice, invece, come scaturito da numerosi incontri sindacali, lamentano una fortissima carenza di personale, tanto da essere stati costretti a ricorrere all'assunzione di lavoratori interinali. Inoltre, risulta che presso la segreteria della Direzione Regionale Inps per la Lombardia, siano giacenti da anni richieste di mobilità interenti verso l'Inps Lodigiano e sue agenzie, provenienti proprio da lavoratori dell'Inpdap di Lodi, che in estrema "ratio", avrebbero la precedenza sulla lavoratrice comandata.

Aspettiamo fiduciosi un confronto su quanto esposto, in caso contrario queste rappresentanze sindacali si vedranno costrette a praticare tutte le azioni possibili e legittime, coinvolgendo anche la cittadinanza, per ostacolare un tale "scandaloso" provvedimento, privo di trasparenza "metodologica" e di motivata logica "produttiva".

RSU, RdB, CGIL, UIL Inps Lodi

Lodi, 05. 01. 2009